

tracce pastorali

Missione Cattolica di Lingua Italiana

Katholische Kirche im Kanton Zürich

2 maggio 2022

*«Concedi la pace ai
nostri giorni!»*

(Messale Romano)



Cover Fonte: Maria Pellegrino

Carissimi,

Don Patryk Alfred Kaiser

Vi raggiunge il numero 2 delle «Tracce Pastorali» 2022 e sembra di vivere già in un altro mondo! Mondo dove si vive, si sente e si parla di guerra, mondo dove si prega e desidera tanto la pace! La guerra in Ucraina iniziata 24 febbraio scorso ci ha sconvolti tutti e rafforzato dentro di noi il desiderio di pace. Ci ha fatto capire anche come fragile è la cosiddetta «pace» di questo mondo. Tanti sforzi prima e specialmente dopo il 24 febbraio non sono riusciti a salvare o instaurare la pace, neppure fare cessare il fuoco! Con passare i giorni assistiamo sempre di più agli atti di crudeltà degli soldati aggressori, dei crimini di guerra e della brutalità di questa guerra tra due popoli slavi, cristiani, della tradizione orientale e ortodossa! Cristiani che non si fermano neanche di fronte alla celebrazione di Pasqua! Tanto più forte suona il saluto e augurio del Risorto «Pace a voi!» come anche la preghiera della Chiesa dal Messale Romano: «Concedi la pace ai nostri giorni!» Ci sentiamo sconvolti, impotenti, confusi, insicuri di fronte a questo «cumulo» dell'odio, di violenza, disumanità... in questi giorni, settimane, mesi ormai del regno delle tenebre, del principe delle tenebre e dei suoi seguaci... Che sia più forte e dominante l'augurio «Pace a voi!» e la sicurezza che ci dà il Signore: «Vi lascio la mia Pace, vi do la mia Pace!» La sua, non la nostra! Perché la nostra è solo calma apparente, al massimo: mancanza della guerra che non è pace. La sua Pace è una Pace vera, duratura e profonda perché è frutto della riconciliazione con Dio, con noi stessi, con le sorelle e i fratelli. Frutto del vero «per-dono» - dono che viene dal Perdono (del Padre) e che ci porta al perdono (ai nostri fratelli). Significativa diventa la preghiera inclusa nel «Padre nostro»: Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. Lo Spirito Santo che riceviamo «in dono» (cfr. Rito della Confermazione) rinnovi in noi la consapevolezza di questi grandi regali del Cristo Risorto e la nostra gratitudine che aumenti la nostra fede, rafforzi la nostra speranza, accendi il nostro amore. E che ci dia il coraggio e perseveranza nella incessante preghiera: «Concedi la pace ai nostri giorni!»

Buona lettura! Alleluia!

P.S. Riportiamo in questo numero delle «Tracce Pastorali» l'articolo di S.E. mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Orvieto-Todi, che gentilmente ha autorizzato la sua pubblicazione e concede la sua benedizione a tutti nostri lettori.

SOMMARIO

Approfondimento

- 3 Concedi la pace ai nostri giorni
- 4 Nel tempo della fragilità
- 5 Perché non diciamo «AMEN» alla fine del «Padre Nostro» della Santa Messa?

Unità Pastorali

- 7 Zurigo
- 10 Winterthur
- 13 Amt-Limmattal
- 16 Flughafen, sede Bülach
- 19 Flughafen, sede Kloten
- 22 Oberland-Glattal
- 25 Zimmerberg
- 28 Zürichsee-Oberland

Riflessione

- 31 CERCATE IL BENE...
- 32 Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù

Concedi la pace ai nostri giorni

**Di mons. Gualtiero Sigismondi,
vescovo di Orvieto-Todi**

Pace a voi!» (Gv 20, 19.21.26): sono le prime parole che il Risorto rivolge ai discepoli la sera di Pasqua. Esse hanno lo stesso valore e significato di quella formula di benedizione – «Sia la luce!» (Gen 1, 3) – che ha dato inizio alla creazione del mondo. La pace è il dono Pasquale che Cristo risorto offre ai discepoli dopo essere passato attraverso la morte e sceso agli inferi. Egli dona la Sua pace, come aveva promesso: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14, 27). La pace lasciata in eredità da Gesù, «nostra pace» (cfr. Ef 2,14), richiede anche la «spada» (cfr. Mt 10, 34). Si tratta di una pace che abbatte i muri di separazione sia dell'interventismo ideologico, che ricorre compulsivamente al fuoco delle armi, sia del pacifismo da sfilata, che non riconosce, come extrema ratio, il diritto di difendersi con una forza proporzionata alla violenza subita.

La pace sgorga dalla conversione del cuore

La pace è un dono di Dio da accogliere con premura e un progetto, mai totalmente compiuto, da realizzare con coraggio, tenendo bene a mente che riconciliazione e giustizia sociale sono condizioni indispensabili per la pace. «Lo sviluppo – scrive Paolo VI nella *Populorum progressio* – è il nome nuovo della pace» fra i popoli, che si fonda su strutture politiche ed economiche eticamente orientate, ma queste si edificano su basi solide solo se esistono processi interiori di riconciliazione, di bonifica del cuore. La pace, prima ancora che dalla fine di ogni guerra, sgorga dalla conversione del cuore, che è la piattaforma missilistica dell'orgoglio e dell'ira, l'arsenale degli ordigni dell'odio, il poligono di tiro delle armi da fuoco delle parole cattive. «In un mondo lacerato da lotte e discordie», la ricerca sincera della pace ha inizio quando lo Spirito Santo piega la durezza dei cuori, li rende disponibili al dialogo, disarmo la vendetta con il perdono.

All'interno del cantiere della pace, aperto a tutti gli uomini, la Chiesa si fa portavoce della «coscienza morale dell'umanità»; parla di pace all'imperativo e all'indicativo, mai come qualcosa di facoltativo, dichiarando che la corsa agli armamenti è un furto, un crimine, una pazzia. In Tu non uccidere – una sorta di manifesto di pace, pubblicato anonimo nel 1955 dopo le tragedie delle due guerre mondiali – don Primo Mazzolari definisce una «follia» la corsa agli armamenti, osservando che «la nostra arma di difesa è la giustizia sociale più

che l'atomica». A tale riguardo il parroco di Bozolo sottolinea che la pace è frutto di un disarmo che parte dall'animo e giunge alle scelte delle persone fino a quelle degli uomini che hanno responsabilità politica.

«La pace – a giudizio del card. Roger Etchegaray – non è così semplice come la immagina il cuore, ma è più semplice di quanto non stabilisca la ragione (...). Bisogna essere almeno in due per fare la pace, mentre basta uno solo per fare la guerra!» Da questa verità elementare si evince che il dialogo è uno strumento efficace per camminare in modo sempre più deciso sulla via della pace, che invita a far tacere le armi e a restituire la parola alla diplomazia, alla mediazione e al negoziato. Indubbiamente, la pace ha bisogno del lavoro di quanti hanno compiti di governo, e tuttavia passa attraverso i piccoli gesti della vita quotidiana; è il risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona oltre che di tutti i popoli. «Per dire addio alla guerra – chiosa il card. Etchegaray – non basta dire buongiorno alla pace (...). Molti hanno sulle labbra la parola pace, ma pochissimi hanno semi di pace nel cavo della mano.»

La drammatica cronaca dei nostri giorni difficili, segnati dal tragico conflitto in Ucraina che sta lasciando sul campo un orribile fiume di sangue e di lacrime, riporta alla mente la riflessione maturata da don Primo Mazzolari in Alta Slesia, nel 1920, in una zona contesa tra polacchi e tedeschi: «Vogliamo l'amore fra i popoli, non l'odio: la pace nella giustizia, non la guerra.» Queste parole traducono il forte grido di dolore del popolo ucraino, per il quale sale a Dio una preghiera incessante: «Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la Tua volontà di pace.» Fra gli occhi smarriti di chi ha abbandonato il proprio Paese, mi hanno particolarmente colpito quelli di un giovane, stanco e intirizzito, seduto per terra con le spalle rivolte alla strada che lo separa dal confine polacco e lo sguardo fisso verso il suo Paese in fiamme, alimentate dal gelido vento della guerra. Quegli occhi, velati di lacrime, riportano alla mente il pianto degli Israeliti deportati in terra straniera: «Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion» (Sal 137,1). È il Nabucco di una stagione della storia che, nel suo intreccio di bene e di male, Dio guida con un preciso disegno, illuminato dal sole di Pasqua.

Nel tempo della fragilità



Don Egidio Todeschini

Prima la pandemia – e non è ancora finita – ora purtroppo la guerra. Ma se la prima è il pedaggio che dobbiamo pagare alla fragilità della nostra natura umana, la seconda invece è causata dalla stupidità degli uomini, dalla smania di potere. Pandemie purtroppo ve ne sono sempre state nella storia dell'umanità, le guerre poi non si contano. Ma con una differenza: le prime non sono state mai volute, le seconde invece sempre cercate con vari appigli o presunte ragioni. E l'uomo pare non abbia imparato molto dalla storia. Mi sovviene a questo punto la celebre poesia «Uomo del mio tempo», di Salvatore Quasimodo. Un testo classico, struggente, di grande attualità.

Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte. T'ho visto dentro il carro di fuoco, alle forche, alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta, persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro la prima volta. E questo sangue odora come nel giorno quando il fratello disse all'altro fratello: «Andiamo ai campi.» E quell'eco fredda, tenace, è giunta fino a te, dentro la tua giornata. Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue, salite dalla terra, dimenticate i padri: le loro tombe affondano nella cenere, gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

La storia dell'umanità è sempre stata segnata dal passo della fragilità. Le pestilenze sono state eccidi di massa che hanno colpito il genere umano senza rispetto per nessuno, senza distinzione di genere o di classe sociale. La Shoah ha cambiato la storia perché mai così tanto orrore fu causato dal degrado umano. Più vicino a noi l'11 settembre 2001 ha inferto una ferita ancora aperta nella storia mondiale. Come dimenticare tante tragedie?

Eppure, a ben guardare, noi impariamo di più dalle nostre fragilità che non dalle nostre conquiste. La stessa numerazione dei secoli è stata divisa in un prima e un dopo da un Bimbo: il Cristo,

atteso dai popoli e da secoli come il potente, il rivoluzionario, re delle genti, si presentò come un vagito. Carlo Magno e Napoleone hanno fatto parlare i libri di storia, quel Bimbo invece ha cambiato la Storia. Dell'uomo forte non resterà nessuna traccia. Nessun progresso viene dalla prepotenza dell'uomo. Non fa storia il potere che schiaccia miseramente la voce degli indifesi. Il passo dell'umanità è segnato dalla fragilità della persona, non dalla ostentazione di forza o peggio di violenza.

Oggi, nel tempo del Covid, in cui ancora una volta l'umanità si riscopre vulnerabile, si invoca la potenza divina che con un colpo di mano ci strappi da questa trappola virale. Vorremmo un Dio potente che risolva questa tragedia con uno schiocco delle dita. Oggi, nel tempo della guerra, vorremmo uscire da questo incubo e annaspiano alla ricerca di qualcuno che abbia tanto potere da risolvere i nostri problemi. Eppure, nel tempo della fragilità, un Dio debole ci soccorre. Verrebbe da dire: «A che cosa serve un Dio debole?»

Cosa ne facciamo di un Dio bambino, un Dio crocefisso? Ma l'umanità fa la storia con il passo dei piccoli e dei fragili. I Dio fattosi bambino però, non ci toglie dalla storia, neanche quando è scomoda o terribile, ma la vive con noi. Il Dio debole non ci risolve le tragedie, ma piange con noi, veste il nostro lutto, porta dentro il nostro stesso dolore. Dio è dentro la nostra storia, strappa i cieli e irrompe nella nostra storia con un vagito. E ancora una volta la debolezza scandisce il nostro tempo.

Allora mi ritrovo a riflettere, ci ritroviamo a riflettere, a chinare il capo sulla fragilità della vita e della storia. In tempi in cui l'uomo rischia di ergersi a superuomo, nella sua supponenza scientifica, economica e tecnologica, ci scopriamo non solo fragili ma pure impotenti. La realtà ci obbliga, anche se non lo vogliamo, ad una umiltà con dei segni che la natura stessa fa esplodere a dire che il mondo è stupendo e nel contempo fragile; il

nostro progresso è ambiguo, cioè è aperto al bene e al male. La globalizzazione economica porta ricchezza, ha fatto uscire dal sottosviluppo nazioni come la Cina e l'India, ma produce anche la terribile conseguenza delle epidemie senza confini. Una volta i virus viaggiavano con le guerre, ora invece con la globalizzazione economica. Perciò siamo chiamati ad un bagno di umiltà con uno sguardo alla Provvidenza da invocare. E il dramma ci fa sentire solidali, sulla stessa barca, in cerca di un porto sicuro tra le onde e le tempeste che tutti in vario modo ci fa trepidare.

Da qui la supplica di papa Francesco a Dio perché guardi alla nostra «dolorosa condizione mentre la

tempesta della vita imperversa mortale e spaventosa». Questo ricorda a noi una tristissima realtà, ma sollecita anche la nostra solidarietà. Le parole di Francesco sono un invito a cambiare rotta: «Se pensavamo di rimanere sempre sani in un mondo afflitto da guerre e da ingiustizie planetarie, ora è tempo di non confidare in noi bensì nel Signore, certi che Lui ha cura di noi e non ci lascia in balia della tempesta.»

Questa consapevolezza sarà fondamentale anche per «il dopo»; il futuro sarà segnato da ciò che avremo imparato da questi giorni. La guerra e il Covid – speriamo – finiranno. La cura invece non finisce mai.

Perché non diciamo «AMEN» alla fine del «Padre Nostro» della Santa Messa?

Don Patryk Alfred Kaiser

La parola «Amen», uno dei vocaboli più utilizzati dai cristiani, è difficilmente traducibile nel suo senso più profondo (per questo viene mantenuta

in ebraico, la lingua originale) e si utilizza sempre in relazione a Dio. Pronunciare questa parola è proclamare che si considera vero quello che si è



appena detto, con l'obiettivo di ratificare una proposizione o di unirsi a lei o a una preghiera. Per questo, espressa in gruppo nell'ambito di un servizio divino o di una celebrazione religiosa, significa anche «essere d'accordo» con quanto espresso. Traducibile grossomodo con «così sia», si pronuncia al termine delle preghiere, anche quella preghiera per eccellenza che Cristo ci ha insegnato, il «Padre Nostro», tranne quando si recita nella Santa Messa prima della Comunione eucaristica. Perché? Non si dice «Amen» semplicemente perché la preghiera non è ancora terminata! Dopo che l'assemblea ha concluso dicendo «liberaci dal male», anziché dire «Amen» il sacerdote raccoglie e sviluppa questa l'ultima richiesta

del «Padre Nostro» e continua dicendo: «Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.» La liturgia definisce questo fatto con una parola specifica, «embolismo»: è una preghiera che raccoglie e sviluppa una preghiera precedente. E il popolo risponde con un'antichissima acclamazione, la cui origine risale ai primi secoli della Chiesa: «Tuo è il regno, Tua la potenza e la gloria nei secoli». Il «Padre Nostro» è quindi totalmente integrato nella liturgia eucaristica, non come un'aggiunta, ma come una sua parte fondamentale.



Chiostrò della chiesa Pater noster a Gerusalemme.

Zurigo

La MCLI Don Bosco è parrocchia personale, comprende tutto il territorio della città di Zurigo.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo

Internet www.mcli.ch

Parroco Dott. don Fulvio Gamba, 044 246 76 23, fulvio.gamba@mcli.ch

Segreteria Fernanda Censale, Sarah Salamone, 044 246 76 23, segreteria@mcli.ch, info@mcli.ch

Orari di apertura lunedì-venerdì ore 9.00-11.30, martedì-giovedì ore 14.00-16.00

Assistente sociale lic. theol. Francesco Cosentino, orari consulenza (previa prenotazione telefonica)



Dall'Egitto a Poschiavo, passando per la Cina

La festa della Candelora, della quale abbiamo parlato nel numero precedente, ha segnato l'inizio del mese di febbraio. Il venerdì seguente, in collegamento Skype, lo scrittore Paolo di Paolo ha parlato ai convenuti in Sala Teatro di alcuni aspetti di Dante, utilizzando come chiave di lettura la «via della bellezza». La conferenza ha riscosso vivo successo e ha mostrato come numerosi parrocchiani, della più diversa età e cultura, siano interessati al sommo poeta e, in particolar modo, ad alcune pagine della Divina Commedia, che l'oratore ha saputo sapientemente scandagliare.

L'11 febbraio, memoria della Madonna di Lourdes, un rosario meditato ha preceduto la Santa Messa delle ore 18.00 nel corso della quale è stato amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi ad alcuni ammalati della nostra Parrocchia. Il sabato e la domenica successivi, don Gabriele Mecca, direttore dell'ufficio catechistico della curia diocesana di Cuneo, ha curato un interessante incontro



formativo per catechisti, in vista di un aggiornamento degli stessi e della nostra catechesi parrocchiale. Alla messa serale della domenica, è stato ospite don Kamil Samaan, che ha parlato ai fedeli della situazione dei

cristiani in Egitto e dei passi avanti che essi stanno compiendo in vista di un miglioramento della vita e delle relazioni umane e religiose.

Il Mercoledì delle ceneri, 2 marzo, la Chiesa cattolica è entrata nel lungo periodo quaresimale. Durante la Santa Messa delle ore 18.00, il nostro parroco, con brevi e dotte parole, ha ricordato l'importanza del digiuno, della preghiera e dell'elemosina.

La prima domenica di Quaresima ha celebrato don Beat Müller, il quale, durante la Messa delle ore 11.00, ha letto e commentato, come da tradizione, la lettera pastorale quaresimale del nostro vescovo Joseph Maria. Le dense parole di mons. Bonnemain sono state preziose perché hanno aiutato a vivere meglio questo tempo forte, tempo favorevole nel quale la persona di fede coltiva la preghiera personale e comunitaria – lo scambio con Dio – perché è convinto di potersi affidare a Dio senza riserve, in ogni situazione, e in particolare proprio laddove i mezzi umani raggiungono i propri limiti.



La seconda domenica, 12 e 13 marzo, ha visitato la nostra Parrocchia il salesiano svizzero don Thomas Kemmler, missionario in Cina. Durante la Santa Messa d'orario, egli ci ha narrato del suo lavoro presso le lontane terre d'oriente e della sua scelta di servire il Signore nel nome di don Bosco. Il suo intervento è stato molto apprezzato ed è stato contraccambiato dalla generosità dei nostri parrocchiani, i quali, nonostante le difficoltà, si dimostrano sempre attenti alle esigenze del prossimo, soprattutto in questo periodo di conflitti internazionali, mediante le frequenti donazioni a favore del popolo ucraino. Dio ricompensi sempre la loro generosità donando, in questa vita e nell'altra, il cento per uno.

Un pranzo quaresimale, organizzato dai vincenziani della nostra Missione, è stato una ulteriore occasione di condivisione, nonostante i partecipanti non fossero numerosi. Nell'ambito della prossima implementazione del centro familiare e dei vari gruppi parrocchiali non mancheranno

certamente altre occasioni di aggregazione, che potranno beneficiare dell'aiuto di nuovi collaboratori, motivati e disponibili, coordinati dall'infaticabile Francesco Cosentino, che da diversi mesi ha la responsabilità dell'assistenza sociale presso la nostra Parrocchia.



Giovedì 17 marzo, presso la sala teatro, il concertista internazionale Omar Zoboli è stato protagonista dell'appuntamento mensile della rassegna «Incontri e Racconti – occasioni di dialogo con i protagonisti della cultura contemporanea»; nonostante la spiacevole esiguità del pubblico, il valente musicista ci ha fatto da guida, in compagnia del suo oboe, lungo un piacevole viaggio attraverso la storia della musica e dell'interpretazione, rispondendo volentieri alle domande degli astanti.

La quarta domenica di quaresima, 27 marzo, è stato giorno di ritiro per la nostra comunità: la Via Crucis, animata dai nostri giovani adulti, è stata seguita dal canto dei vesperi e dalla benedizione eucaristica. Si è notato un lieve aumento della partecipazione dei fedeli rispetto al ritiro di avvento, così come diverse persone si sono aggiunte «cammin facendo», per pregare con tutta la Chiesa e ricevere la benedizione col Santissimo Sacramento, come è uso nella nostra Parrocchia in alcune domeniche dell'anno. Un grazie ai giovani adulti, pochi ma di prezioso aiuto, e al confessore esterno, che ha molto apprezzato e lodato l'iniziativa.

L'8 aprile, la nostra Veronica Butti è stata protagonista, quale laureata in cure infermieristiche, della serata culturale mensile. Partendo dal suo lavoro finale, ha parlato della sofferenza e della cura, tematiche molto care ai nostri anziani, riscuotendo vivo successo per la sua preparazione. Durante le Sante Messe dei due giorni seguenti, sabato 9 e domenica 10 aprile, sono state distribuite le palme e si è celebrato l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Dopo due anni di pandemia, no-

nostante i numerosi assenti per impegni familiari nella terra d'origine, una marea di fedeli ha invaso la nostra Chiesa, tanto che risultò affollata anche la Messa pomeridiana – riservata esclusivamente ai bambini del catechismo – così come risultò partecipato e gradito il pranzo per i genitori dei bambini che prossimamente riceveranno la prima comunione, organizzato dalla catechista Luana con l'aiuto di don Fulvio e dei bravissimi genitori. Alla Messa Solenne delle ore 11, il popolo radunato nel cortile della Parrocchia è entrato processionalmente in Chiesa accompagnato dal canto «Osanna al figlio di David» eseguito dalla corale; nonostante la serietà del momento, molti sono state felici di scambiare calorose strette di mano con persone che non vedevano da lungo tempo.



È tornato il tempo dello stare insieme, la vita parrocchiale è oramai ripresa e aumentata, il team pastorale è sempre felice di accogliere (e riaccogliere) nella nostra comunità giovani e meno giovani, vecchi e nuovi amici della Missione, persone che si sono allontanate per i motivi più diversi e curiosi che si affacciano per la prima volta alla nostra porta. Siate tutti benvenuti! Il Triduo pasquale è risultato assai frequentato dai parrocchiani, compatibilmente con il desiderio di molti di ritornare, almeno per qualche giorno, in Italia. La messa serale del Giovedì santo è stata accompagnata dalla voce di Martina e dal flauto della bravissima Anna Ratti. Entrambe hanno sottolineato molto bene i momenti salienti della liturgia, in particolar modo la lavanda dei piedi, ripristinata quest'anno dopo la pandemia grazie al coinvolgimento di dodici parrocchiani e inserita nella cornice della proclamazione del Vangelo. Nel pomeriggio del Venerdì santo è stata celebrata la solenne azione liturgica, mentre al mattino e alla sera si sono svolte le Vie Crucis per bambini e ragazzi, preparate dalle nostre catechiste.

La veglia di Pasqua è stata ben frequentata, mentre le tre messe di Pasqua – domenica 17 aprile – hanno visto una notevole affluenza di fedeli, che hanno potuto ascoltare anche la tromba di Nic-



colò Ricciardo e, in formazione ridotta, la corale S. Cecilia diretta dal maestro Matteo Fracassi, sempre alla ricerca di persone volenterose e intonate da inserire nel coro. Durante tutti e tre i giorni del Triduo è stato presente in mezzo a noi il gentilissimo don Claudio Cimaschi, ex segretario presso la nostra Parrocchia e Missione, il qua-

le ha svolto egregiamente il compito di diacono durante le complesse liturgie della Settimana Santa e ci ha regalato una preziosa omelia, che qui riportiamo leggermente schematizzata, incastonata durante la liturgia del venerdì.

Il fine settimana successivo, don Fulvio ha invitato nella nostra Parrocchia Matteo Tuena, seminarista della diocesi di Coira e suo ex allievo presso la locale facoltà teologica. Il giovane grigionese, originario di Poschiavo, ci ha parlato di come è nata nel suo cuore la vocazione al ministero ordinato e di come si svolge la giornata di un seminarista. Auguri di cuore, caro Matteo, per il tuo percorso sulle orme del buon Pastore; arriverci a presto e non dimenticarti di pregare per noi, che ci apprestiamo a vivere questo intenso mese di maggio protesi verso la festa di Maria Ausiliatrice.

Prossimi appuntamenti

Festa della Missione

Domenica 29 maggio

11.00 Santa Messa Solenne presieduta da don Egidio Todeschini, coordinatore delle Missioni Cattoliche di lingua italiana in Svizzera. Al termine sarà offerto un aperitivo ai partecipanti.

Incontro culturale

Giovedì 2 giugno

19.00 Antonella Lumini - La bellezza del silenzio

Pentecoste

Domenica 5 giugno

11.00 Santa Messa Solenne con coro

Santissima Trinità

Sabato 11 giugno

17.15 Santa Messa conclusiva del catechismo

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Domenica 19 giugno

11.00 Santa Messa Solenne presieduta da mons. Massimo de Gregori, membro della «Missione Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite» a Ginevra.

16.30 Vespri Solenni

processione interna con il Santissimo Sacramento con il conferimento del mandato ai ministri straordinari dell'Eucarestia.

Nuove iniziative al centro familiare

A partire da mercoledì 1° giugno, dalle ore 15.00 alle 17.30, il centro familiare sarà aperto per attività di socializzazione e formative.

Con delle importanti novità:

- I primi tre mercoledì del mese saranno gestiti in collaborazione con il gruppo San Vincenzo.
- Ogni 4° mercoledì del mese invece, il gruppo volontari della Parrocchia organizzerà momenti specifici formativi aperti a tutti. Tutti gli incontri sono gratuiti.

Serata informativa per persone vicine al pensionamento

Venerdì 10 giugno
18.00-20.00, sala teatro
Signora Olga Fulciniti, responsabile Patronato INAS Zurigo. Esperta in assicurazioni sociali (EFA)

Temi:

- Età del pensionamento in Svizzera e in Italia
 - Disoccupazione prima del pensionamento: le conseguenze
 - Rientro in Italia prima del pensionamento ordinario (Tassazione prestazioni secondo pilastro)
- L'incontro è gratuito.

Incontro mensile con le giovani famiglie

Sabato 11 giugno
17.15 Santa Messa
18.15 Incontro in oratorio.

Il Signore non ci ha creati per essere condottieri solitari, ma per camminare insieme. Ringraziamolo e preghiamolo per le nostre famiglie. Dio ci pensa e ci vuole insieme: grati, uniti, capaci di custodire le radici. Papa Francesco
Invitiamo con gioia tutte le giovani famiglie a partecipare a questa nuova iniziativa parrocchiale (i bambini sono benvenuti ☺).

Winterthur

La MCLI San Francesco è parrocchia personale e U.P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur

Internet www.sanfrancesco-winterthur.ch

Amministratore Parrocchiale Carlo de Stasio, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Vicario Dr. Daniele Faedo, 052 266 01 28, daniele.faedo@kath-winterthur.ch,

Arkadius Pietrzak, 052 266 01 23, arek.pietrzak@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 266 01 26, gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Daniela de Carvalho, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Orari di segreteria dal lunedì fino al giovedì 8.30-12.30 e lunedì, mercoledì e giovedì ore 13.00-17.00

Orari di apertura Ass. Sociale dal mercoledì ore 14.30-18.00, giovedì 9.30-12.00 / 14.30-18.00



Maria, Regina della Pace

Papa Francesco ha consacrato l'umanità, e in particolare Russia e Ucraina, al Cuore Immacolato di Maria, durante la liturgia penitenziale nella Basilica di San Pietro in comunione con tutti i vescovi del mondo. L'Atto consiste nell'affidare alla Madonna le gioie e i dolori dei due popoli, affinché giungano a Cristo, il quale chiederà al Padre la fine della guerra e la pace nel mondo.

«L'efferata guerra, che si è abbattuta su tanti e fa soffrire tutti, provoca in ciascuno paura e sgomento. Avvertiamo dentro un senso di impotenza e di inadeguatezza. Abbiamo bisogno di sentirci dire «non temere». Ma non bastano le rassicurazioni umane, occorre la presenza di Dio, la certezza del perdono divino, il solo che cancella il male, disinnescia il rancore, restituisce la pace al cuore.»

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE (estratto):

«O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani [...]

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica [...] Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai figli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace [...] Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce,



Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto:

«Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria [...].

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che «sei di speranza fontana vivace». Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.»

Il Viaggio del Cuore

«Caro pellegrino, cara pellegrina, la Bibbia proclama «felice» chi decide nel suo cuore il santo viaggio! Sii felice perché stai per iniziare un'esperienza di «immedesimazione» spirituale. I tuoi piedi calpesteranno la stessa terra che Gesù ha calpestato. I tuoi occhi guarderanno le distese di sabbia, i laghi, i cieli notturni che Gesù ha ammirato. I tuoi orecchi udranno i passi biblici che narrano eventi accaduti proprio nei luoghi che visiterai. I tuoi pensieri cercheranno di sintonizzarsi sui pensieri di Gesù mentre annuncia le beatitudini sul monte o prega nell'orto del Getsemani. I tuoi sentimenti vorranno provare qualcosa degli istanti intensi vissuti da Gesù nel cenacolo o sul Calvario.



Un pellegrinaggio che funziona non mette in moto solo i piedi e la curiosità, soprattutto smuove il cuore, rimuove gli ostacoli interiori, muove la fede. Cercherai di mettere in parole ciò che dentro di te si sta muovendo perché ti diventi più chiaro, per esprimerlo nella preghiera, per condividerlo con gli altri [...]. Ritornerai a casa con un cuore in preghiera? Con un cuore che ha imparato un po' di più a pregare? Il tuo pellegrinaggio avrà avuto successo! I veri passi, infatti, sono quelli verso il Signore, la cosa più bella che si cerca in Terra Santa... è vedere in suo Volto.»

Cf. mons. M. Busca, «Presentazione», in L. Milani, *Il viaggio del cuore. La preghiera del pellegrino*, Terra Santa Edizioni, Milano 2022.

Don Luigi Milani: sacerdote dal 1991 della diocesi di Mantova, parroco di Guidizzolo. Guida biblica in Terra Santa e autore de «Il viaggio del cuore».

Per il programma del pellegrinaggio, consulta il volantino sul sito della Parrocchia. Inscrizioni entro il 18.07.22.

Agenda

ADULTISSIMI

Giovedì 9 giugno scampagnata del gruppo Adultissimi a Neftenbach. Vivremo insieme una giornata di fraternità con pranzo a base di polenta



e carne alla brace. Si tratta dell'ultimo incontro dell'anno pastorale per il gruppo Adultissimi. Nel prossimo mese di settembre riprenderemo il nostro cammino fatto di incontri formativi e momenti di svago.

SENIGALLIA DAL 4 AL 18 SETTEMBRE

La Parrocchia organizza anche quest'anno il soggiorno al mare. Il soggiorno di 14 giorni prevede: viaggio in pullman di andata e ritorno;

colazione a buffet; pranzo e cena serviti al tavolo con 2 menu a scelta; bevande comprese a pranzo e cena; aria condizionata autonoma in ogni camera; musica dal vivo 3 volte alla settimana; piano bar; piscina privata; ombrellone e lettini; il prezzo a persona per il soggiorno è di:

Fr. 1300.00 in camera doppia

Fr. 1500.00 in camera singola

Per le iscrizioni e/o per ulteriori informazioni telefonare in segreteria della Missione.

SANTE MESSE

Effretikon – sabato alle ore 18.00

Maggio 28

Giugno 4, 11, 18, 25

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 3, 10, 17, 24

Pfunggen – sabato alle ore 18.00

Maggio 21

Giugno 11, 25

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 10, 24

Turbenthal – domenica alle ore 8.30

Maggio 22

Giugno 26

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 25

Kleinandelfingen – domenica alle

ore 9.30

Giugno 19

Luglio e agosto la messa è sospesa

Settembre 18

San Lorenzo – Wülflingen domenica

alle ore 10.00

Maggio 29

Giugno 5, 12, 19, 26
Luglio 3, 10, 17, 24, 31
Agosto 7, 14, 21, 28
Settembre 4, 11, 18, 25

Sacro Cuore – Winterthur domenica alle ore 11.00
Maggio 29
Giugno 5, 12, 19, 26
Luglio 3, 10, 17, 24, 31
Agosto 7, 14, 21, 28
Settembre 4, 11, 18, 25

SS Pietro e Paolo – Winterthur domenica alle ore 18.30
Maggio 29
Giugno 5, 12, 19, 26
Luglio 3, 10, 17, 24, 31
Agosto 7, 14, 21, 28
Settembre 4, 11, 18, 25

Seuzach – domenica alle 18.30
Maggio 15
Giugno 5, 19
Luglio e agosto la messa è sospesa
Settembre 4, 18

MESSE FERIALI

St. Ulrich Rosenberg ogni mercoledì alle ore 18.30
Maggio 4, 11, 25
Giugno 1, 8, 15, 22, 29
Luglio e agosto la messa è sospesa
Settembre 7, 14, 21, 28

Giovedì 26 maggio Solennità della Ascensione
SS Pietro e Paolo Winterthur, ore 18.30

FINE ANNO PASTORALE 2021/2022

Col mese di giugno si chiude l'anno pastorale. La nostra parrocchia ha vissuto un anno complicato tra pandemia e avvicendamento dei sacerdoti, desiderio di ripresa e bisogno di un vicario effettivo a servizio della comunità: sento la necessità di ringraziare tutti e ciascuno, in particolare i miei più stretti collaboratori, per avermi aiutato a portarlo a termine, da solo non avrei saputo e potuto far nulla. Lo chiuderemo celebrando insieme la S. Messa nella chiesa del Sacro Cuore il prossimo 26 giugno alle ore 11.00. In quell'occasione ringrazieremo il buon Dio per tutti i doni che ci ha elargito, ricorderemo i nostri defunti, saluteremo i nostri bambini e i giovani, le famiglie e gli anziani, prima della pausa estiva. L'appuntamento è per gli inizi di settembre, con un nuovo programma



per l'anno pastorale 2022/2023. Certamente nel mese di luglio e agosto continueremo a celebrare insieme l'eucarestia domenicale nei luoghi e negli orari consueti. Nel sa-



lutarvi, chiedo una preghiera assicurandovi la mia, con affetto e riconoscenza.

Vostro don Daniele



Amt-Limmattal

Unità Pastorale Amt-Limmattal comprende le parrocchie di Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf, Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis, Mettmenstetten, Aesch-Birmensdorf-Uitikon.

Sede Bahnhofplatz 3^a, 8953 Dietikon

Internet www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario don Pietro Baciù, 044 743 40 29, 079 534 41 06, pietro.baciù@kath-dietikon.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio ore 13.00-17.00



Pentecoste! Allora e adesso...?

A cura di don Pietro Baciù

La Pentecoste è il via dato da Dio Spirito Santo alla chiesa nascente! Mediante delle persone ordinarie Dio agisce in modo straordinario. La prima comunità cristiana ha cambiato questo mondo non con il potere umano, l'influenza politica, la potenza militare, non con la forza e la manipolazione, ma con il potere dello Spirito Santo! La sua unica arma era l'amore per Dio e per le persone. Gesù, risorto dai morti, ha promesso agli apostoli: «... riceverete la forza dello Spirito Santo, che scenderà su di voi; e mi sarete testimoni ...» (Atti 1:8). E poi questo potere venne su di loro: la Pentecoste (Atti 2:1ss)! Con audacia e pieni di Spirito Santo, i discepoli testimoniarono il gioioso messaggio di Gesù Cristo.

È stimolante leggere come Dio ha operato attraverso la prima chiesa. Migliaia di persone giunsero alla fede viva in Gesù Cristo (Atti 2:37ss). Attraverso la potenza di Dio le persone furono guarite (Atti 3:1) e liberate da schiavitù diaboliche (Atti 8:7). I primi cristiani si lasciarono guidare e usare dallo Spirito Santo (Atti 10:9ss). Il fuoco della passione per il regno di Dio ardeva nel cuore dei primi cri-

stiani. I capi religiosi e politici minacciarono di opporsi a loro (Atti 4:17ss.27ss). Volevano spegnere il fuoco divino.

Perché i primi cristiani non si sono lasciati rallentare? La ragione era: erano pieni del fuoco dello Spirito Santo e dell'amore per Dio e per le persone! Cosa possiamo imparare dai primi cristiani? Una cosa è certa: non guardavano indietro malinconicamente alle esperienze passate, ma si lasciavano riempire di nuovo dalla potenza dello Spirito Santo ancora e ancora! Sapevano della loro dipendenza da Dio e della missione in cui si trovavano da Dio. Perciò, anche loro cercarono sempre di nuovo la pienezza dello Spirito Santo (Atti 4:29ss). Sapevano: l'opera di Dio può essere fatta solo nella potenza di Dio. E il Signore era con loro (Atti 4:33)!

Il Signore battezza ancora oggi, adesso con il suo Spirito Santo! Non ci sono grandi uomini/donne di Dio, ma c'è un grande Dio che si serve meravigliosamente dalle persone deboli. Signore, riempi nuovamente della potenza e del fuoco del tuo Spirito Santo! Vi auguro una gioiosa Pentecoste e la pienezza dello Spirito Santo.

Cresime adulti

Il 1° maggio nella chiesa St. Agatha di Dietikon si sono celebrate le cresime adulti presiedute da vicario generale della diocesi di Coira, msg. Luis Varandas, e con la concelebrazione di don Pietro Baciù e il parroco della chiesa locale, Pfr. Adrian Sutter.

Quindici giovani, che hanno seguito con interesse e attiva partecipazione il corso di preparazione al sacramento della confermazione, sono stati confermati nella fede mediante il dono dello Spirito Santo. La cerimonia si è arricchita della gioia di veder rinascere «dall'acqua e dallo Spirito Santo» dal fonte battesimale di un suo nuovo figlio catecumeno, un giovane neofita.



Limmattal

Durante il periodo di Quaresima e della Settimana Santa, i vari gruppi di volontari si sono adoperati affinché la comunità potesse, dopo il lungo periodo della pandemia, vivere il tempo pasquale come da lunga tradizione.

Un grazie a ciascuno di loro per ogni contributo; citare ogni singolo nome purtroppo non è possibile. Qui di seguito una carrellata di alcuni momenti significativi.

Preparazione degli ulivi



Rappresentazione della Passione vivente e animazione della Corale S. Giuseppe



Domenica delle Palme a Dietikon con animazione del Coro Italiano



Incontri biblici e meditativi



Colorazione delle uova pasquali



Lavoretti pasquali dell'oratorio



Il Coro Voci Bianche a Pasqua



Amt

Festa del papà



Il 19 marzo per la festa del papà dopo Santa Messa a tutti i papà presenti è stato donato un piccolo pensiero.



Domenica delle Palme



La Domenica delle Palme, fuori della chiesa di Affoltern, don Pietro ha benedetto i ramoscelli d'ulivo, attorniato da tanti bambini del gruppo Aquiloni sotto la premurosa guida della signora Miriam, che hanno seguito con interesse la benedizione.



Festa della mamma



Affoltern am Albis



Hausen am Albis

Foto e testi Carmela Gerardi

Unità Pastorale

Collette Ucraina

Si ringrazia la generosità dei fedeli delle nostre comunità di Dietikon, Schlieren ed Affoltern, grazie alla quale è stato possibile raccogliere Fr. 1500.-. L'importo è stato versato alla curia diocessana di Coira che ha provveduto a devolvere la cifra a due organizzazioni entrambe impegnate in Ucraina: Caritas Svizzera e Aiuto alla Chiesa che soffre.

Si ringrazia anche tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta di vestiario, beni alimentari e igienici organizzata a Dietikon.

Anche le ACLI Schlieren e ACLI intercantonali SCO Svizzera hanno proceduto ad una raccolta fra i propri soci. L'importo totale delle offerte ammontante a Fr. 3000.- è stato versato alla Caritas Ucraina.

Flughafen-Bülach

Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

Internet www.mci-buelach.ch

Missionario don Gabriel Tirla, 043 411 30 41, gabriel.tirla@kath-buelach.ch

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Maria Rizzo, 043 411 30 40, mci@kath-buelach.ch

Orari di apertura lunedì e giovedì mattina ore 9.00-11.30



50 ANNI – NOZZE D'ORO – MEZZO SECOLO DI STORIA

M.-H.H.

Si è giovani, bagaglio pieno di sogni e di speranze pronti all'avventura. L'entusiasmo, la festa, la gioia di un nuovo inizio ma... Chi avrebbe mai pensato; una avventura piena di imprevisti, sorprese, gioie e dolori. Ma anche di impegno e sacrificio, molto sacrificio. Una vita a due non significa rose e viole, possiamo dire sinceramente che anche se con convinzione abbiamo affermato «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», non è che ci rendessimo conto del tutto di cosa questo significava. Avevamo iniziato un percorso di cui non conoscevamo il traguardo, senza sapere dove si andava a finire e senza «Navigator» che ci indicasse la strada giusta. Eh, sì, ogni giorno dovevamo cercare quello che si doveva fare, non più decidere individualmente ma insieme, con un lavoro continuo per smussare le angolature dei nostri caratteri, ridimensionare le nostre aspettative, imparare ad amare l'altro sul serio cercando di capire i suoi bisogni, i suoi desideri.

E poi lungo il percorso, altri sono entrati a far parte di questa avventura. Arrivano i figli. Anche qui incomincia un capitolo del tutto nuovo, da due siamo in tre e poi ancora di più... La sfida si fa più seria, la libertà viene limitata ai bisogni della famiglia con rinunce e fatiche di ogni genere.

E il lavoro aumenta, bisogna fare il mestiere più difficile al mondo: «EDUCARE». L'amore a due deve svilupparsi per amare oltre, due che si sostengono l'un l'altro e che ora devono unire ancora di più le loro forze per far posto ad una nuova creatura da amare. Altre sfide, altre rinunce. Sopportare, tacere, accogliere, perdonare, ascoltare, ricominciare, fare il primo passo e riconciliarsi, notti insonni e preoccupazioni. Passano gli anni e si incomincia a sentire la stanchezza, a volte sembra di non farcela più, momenti in cui si farebbe volentieri la valigia e andarsene e chiudere così questa

avventura. Giornate di sole, di pioggia e anche di tempesta si susseguono. Come far fronte a tutto questo? Fin dall'inizio della nostra avventura noi volevamo avere con noi quale Partner del nostro viaggio «DIO». Per noi la fede è stata ed è la forza che aiuta a vivere e a crescere. Quante volte, nei momenti bui, una voce dentro ti diceva: «Hai promesso di amare per sempre, hai promesso di essere la sua felicità», quindi sei chiamata alla fedeltà. Oppure: «Non sai che la pazienza è una virtù? E che a me piace tanto?»

È bello immaginare che sempre c'è qualcuno vicino a te (Dio) a fare da collante affinché non si perda la strada e che ti «costringe» a volte a ricordarti che questa strada è la Sua strada, che attraverso di essa arriverai ad una meta, ad un posto che fin da ora Lui ha preparato per te, per noi. Un amico che ti capisce e che, se nessuno ti ascolta, lui sì; un amico con cui puoi anche discutere e perché no lamentarti. Ma che ti dona anche tante gioie. I figli, il lavoro per una vita dignitosa, la salute fisica e mentale, esperienze vissute insieme di momenti felici e spensierati.

E anche tante sorprese... Lui ti dà... ma... anche chiede. E sebbene più di una volta mi ha mandato su strade che non mi piacevano, mi sono accorta che tutto era buono, era bene, era necessario per la mia crescita non solo nella fede, ma anche per imparare ad amare di più e con più intensità. Vedere e cercare i lati buoni, belli nell'altro, ringraziare di tutto perché tutto è AMORE Suo. Guardando ora indietro alla fine posso dire di non essermi accorta del tempo che passava, ma seppur con i capelli che incominciano a diventare bianchi posso dirgli: «Ti voglio bene.» E un grande GRAZIE a Colui che sempre con grande amore ha rafforzato e consolidato in noi il «SUO AMORE». Il viaggio continua, non è ancora finito...

50 anni di matrimonio – nozze d'oro

Come sono passati veloci gli anni. Ringrazio Dio, lo ringrazio per quanto ci ha donato e ci ha dato.

Sì, è per me un grandissimo dono aver potuto vivere in armonia per 50 anni arricchiti da molte esperienze di vita. Dio ci ha sempre guidato ed accompagnato facendoci sentire il suo amore e facendoci sperimentare la sua provvidenza. All'inizio c'eravamo promessi di amarci, di essere sempre qui l'uno per l'altro nel bene e nel male. Dio ci ha preso in parola. Ci ha donato i figli ma anche dei problemi di salute. All'inizio è stato difficile, ma anche se con fatica abbiamo imparato ad accettare questa Sua volontà. E abbiamo capito di aver ricevuto un talento perché ora questa nostra esperienza ci ha resi sensibili e attenti ad altri genitori che hanno problemi simili e capire, sentire le loro difficoltà.

Anche il nostro percorso era come le onde del mare, una volta su, una volta giù, ma sempre accompagnato dall'amore di Dio. Quante volte abbiamo sperimentato come un angelo custode ci ha presi per mano e ci ha guidati sulla buona strada. Anche nelle piccole o nelle grandi cose non è mancata la provvidenza divina giunta sempre al momento giusto. I figli sono cresciuti e ognuno segue ora la sua strada. Siamo stati arricchiti anche dall'arrivo dei nipotini che ci hanno dato e ci danno una grande gioia. Naturalmente è chiaro che ai nonni spetta il compito di guardarli e... (di viziarli). Un bel compito che mantiene giovani, anche se non sempre facile. Gli anni continuano a passare,

l'età avanza e le forze diminuiscono, ma non cambia la buona abitudine di pregare insieme. Pregare insieme era ed è nei giorni belli o brutti un incredibile sostegno e una grande forza. In questi momenti possiamo mettere tutto nelle mani del Signore, affidarci ed affidare tutto e tutti a Lui e approfittare anche di questo momento di intimità con Lui per chiedere scusa delle mancanze di amore e per ricominciare con nuove forze e nuove energie. Per concludere, un grande GRAZIE a Dio per il suo grande amore, ma anche per averci chiamati a vivere il matrimonio e accompagnati sul nostro cammino. Si può dire: Lode e gloria alla Trinità ora e sempre per l'eternità.



Credete la Chiesa, Una, Santa, Cattolica e Apostolica?

... credo la Chiesa, Una, Santa, Cattolica e Apostolica... Quante volte abbiamo recitato, professando la nostra fede durante la celebrazione eucaristica, queste parole? Vi invito a riflettere con me proprio sul significato e l'importanza di questa affermazione. Credere in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra... è il fondamento della vita di ogni buon cristiano. Su questo ci troviamo sicuramente tutti d'accordo. Quello in cui però non tutti mostrano la necessaria coerenza per essere in grazia di Dio è proprio l'interpretazione del passo del «Credo» in cui si sottolinea la natura della nostra Santa Chiesa. L'indifferenza mostrata riguardo all'importanza dell'ubbidienza incondizionata ad essa. Perché queste parole sono inserite in una preghiera che non è solo un inno all'esistenza dell'Altissimo, ma anche alla nostra devota sottomissione all'onnipotenza di Dio? Qua-

le è la sua importanza in questo contesto? Sono queste le domande a cui rispondere per poter intraprendere un vero cammino di fede e di vicinanza a Dio. Chiunque accennasse una propria interpretazione che non fosse coerente ai passi del Vangelo o alla testimonianza dei Santi sbaglia per definizione e contrasta con i veri principi di fede. È quindi dovere di ogni battezzato credere fermamente nell'istituzione divina della Chiesa e dei suoi ministri e quindi umilmente seguire i suoi precetti senza dare spazio ad interpretazioni. Chi guarda con sospetto l'operato della Chiesa e dei suoi fedeli ministri, chi pensa che le risposte formulate in tanti secoli di magistero con gli insegnamenti precisi e semplici del catechismo sono ormai superate e devono essere adattate, si sbaglia. La Chiesa oggi è sempre quella che Cristo ha fondato. E se il Vangelo non bastasse, questo ce lo

hanno testimoniato tutti i mistici ed i Santi che nei secoli il Signore ci ha voluto mandare. Chi meglio di questi testimoni della fede, nella loro indubbia vicinanza a Cristo, avrebbero potuto esprimersi a riguardo ed avanzare eventuali dubbi? Loro hanno sempre predicato e sottolineato l'importanza dell'umile ubbidienza alla Santa Chiesa attestandone così la sua divina istituzione. In effetti a tutti quelli che si permettono di criticare il corretto operato dei fedeli ministri della Chiesa, è forse bene ricordare un importante passo del Vangelo dove Gesù, ai 72 discepoli che Egli manda ad evangelizzare, dice: «Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato» (Lc 10,16).

Nel Concilio Vaticano II, si ribadisce esattamente la vera natura della Santa Chiesa e lo spirito che ogni cristiano cattolico deve umilmente ricono-

scere e rispettare: «Questa è l'unica Chiesa di Cristo.» Mi piace concludere con un estratto dalla lettera di papa Pio IX del S. Ufficio ai vescovi inglesi nel 1864 nella quale ribadì senza ombra di dubbio questo insegnamento tradizionale: «La vera Chiesa di Cristo è costituita e si riconosce, per autorità divina, nelle quattro note a cui confessiamo di credere nel Simbolo; e ciascuna di queste note è unita in tal maniera con le altre che non può assolutamente restarne separata. Quindi, colei che veramente è e si chiama cattolica, deve assieme risplendere per le prerogative della unità, della santità e della successione apostolica.»

Chi umilmente riconosce tutto questo può senza ombra di dubbio rispondere: «Io credo!»

Pace e bene a tutti!
Andrea Rizzuti

Calendario Liturgico

Da maggio a luglio 2022

SANTE MESSE

Martedì

ore 9.15 a Bülach
ogni primo martedì del mese
Messa pensionati
7.6.2022/5.7.2022

Giovedì

ore 18.45 a Bülach
recita del Rosario, seguirà
la S. Messa animata dal gruppo
19.5.2022/30.6.2022/14.7.2022

Venerdì

ore 18.00 a Niederhasli
20.5.2022/3.6.2022/17.6.2022

ore 18.00 a Niederglatt
10.6.2022/8.7.2022

Sabato

ore 16.30 a Embrach

Domenica

ore 9.45 a Bülach
ore 11.15 a Dielsdorf

19.5.2022 ore 18.45 Rosario
Schoenstatt e S.Messa a Bülach
20.5.2022 ore 18.00 S.Messa
e Rosario a Niederhasli
21.5.2022 ore 15.45 Rosario Cena-
colo e S.Messa a Embrach
21.5.2022 ore 19.00 S.Messa a
Bülach/Non c'è Messa 22.5.2022
ore 9.45
26.5.2022 ore 10.30 S.Messa
Ascensione a Bülach in Chiesa
31.5.2022 ore 18.45 Rosario
e S.Messa Visitazione a Bülach
3.6.2022 ore 18.00 S.Messa –
1° venerdì D/I a Niederhasli
6.6.2022 ore 10.00
S.Messa – Pentecoste a Bülach D/I
7.6.2022 ore 9.15 S.Messa a Bülach
D/I – in Chiesa con caffè e cornetti
8.6.2022 ore 12.00 Pranzo
a Niederhasli con prenotazione
10.6.2022 ore 18.00 S.Messa
e Adorazione a Niederglatt
11.6.2022 ore 17.30 S.Messa
Pfarrefest Multilingue a Bülach –
Apéro
12.6.2022 ore 10.00 S.Messa
Pfarrefest Multilingue a Bülach

17.6.2022 ore 18.00 S.Messa
e Adorazione a Niederhasli
18.6.2022 ore 15.45 Rosario Cena-
colo e S.Messa a Embrach
19.6.2022 ore 10.00 S.Messa –
Corpus Domini e processione
a Bülach D/I
30.6.2022 ore 18.45 Rosario
Schoenstatt e S.Messa a Bülach
1.7.2022 ore 18.00 S.Messa –
1° venerdì D/I a Niederhasli
3.7.2022 ore 10.00 a Höriberg:
giornata campestre e S.Messa –
pranzo al sacco
5.7.2022 ore 9.15 S.Messa a Bülach
D/I – in Chiesa, con caffè e cornetti
8.7.2022 ore 18.00 S.Messa
a Niederglatt
14.7.2022 ore 18.45 Rosario
Schoenstatt e S.Messa a Bülach
15.7.2022 ore 18.00 S.Messa
a Niederhasli
16.7.2022 ore 15.45 Rosario Cena-
colo e S.Messa a Embrach
Dal 17.7.2022 al 14.8.2022
Vacanze estive
27.8.2022 ore 7.00-17.00
Gita Männerverein Bülach

Flughafen-Kloten

Unità Pastorale Flughafen, sede Kloten, comprende le parrocchie di Kloten Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten

Hotline 076 711 45 31

Internet www.mcli-kloten.ch

Missionario don Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46, patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88, mariarizzo059@gmail.com

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55, sekretariat@mcli-kloten.ch, maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina: ore 9.00-11.00, pomeriggio: giovedì ore 15.30-17.30



Il principe di questo mondo

Dario Latino

Parlare del diavolo, oggi, è già impresa difficile eppure il diavolo c'è, non è mai andato in vacanza.

La Chiesa da decenni parla di pace e non la può assicurare, non parla più dell'inferno e l'umanità vi affonda senza orgoglio. Non si parla del peccato, non si denuncia l'errore. A che cosa si riduce il magistero? Mai la Chiesa ha parlato tanto come in questi ultimi anni, mai la sua parola è stata così priva di efficacia.

I demoni hanno invaso la terra. La televisione, la droga, l'aborto, la menzogna e soprattutto la negazione di Dio: le tenebre sono discese sopra la terra. Purtroppo troppi teologi sono arrivati a dichiarare la morte del diavolo, lo hanno liquidato basandosi sulla mentalità moderna che relega il diavolo a mito e simbolo. L'azione di Cristo, sin dal suo inizio, si pone come quella che contrasta quella del demonio. Il regno di Dio è giunto sulla terra e lotta contro l'altro regno: Gesù, Re dell'universo che stabilisce il regno di Dio contro il regno di satana; e se noi non abbiamo in mente cosa sia il regno di satana, non capiamo nulla di quello che Gesù è venuto a fare nel mondo.

Che cosa ci dice san Giovanni? Cos'è venuto a fare nel mondo Gesù? È venuto per distruggere le opere di satana. Gesù lo definisce ripetutamente come il principe di questo mondo e san Paolo addirittura dio di questo mondo.

Troppi seminari e università pontificie non trattano più della creazione e della caduta degli angeli, della prova a cui furono sottoposti, della ribellione di parte di essi per cui, creati buoni, divennero demoni.

Dio ci ha creati liberi, per cui possiamo fare un buon uso o un cattivo uso della libertà ed invece noi non studiamo più queste cose. Il potere del demonio è troppo grande per noi, e da soli soccombe-

mmo, ma con Gesù siamo immensamente più forti. Ecco la differenza, differenza tanto importante.

Il demonio quindi lavora principalmente per l'attività ordinaria: far cadere l'uomo nel peccato. Teniamo presente come ha tentato Gesù nel deserto sotto i tre aspetti più infidi: le tentazioni della superbia, del potere, del successo. San Paolo dice: «Guardate il cielo, dove si trova Cristo e dove noi siamo attesi.» La maggior parte dell'umanità è materialista, pensa alla carriera, pensa ai soldi, pensa al successo... tutte cose di quaggiù che passano.

Ho esordito dicendo che parlare del diavolo, oggi, è già impresa difficile; parlare della massoneria, poi, come di uno strumento diabolico potentissimo, che già si è impadronito di forze umane dalle risorse illimitate e condiziona direttamente la vita dei popoli e delle nazioni, è ancora più arduo.

La massoneria c'è, né ha mai smesso di odiare Cristo e la sua Chiesa e di adoperarsi per distruggerla in qualunque maniera possibile, dall'esterno o dall'interno.

Oggi la massoneria controlla veramente il mondo intero, compreso il vertice della Chiesa visibile, e spinge ogni cosa nella direzione opposta, cioè non verso Cristo, ma verso il diavolo, il suo antico ed implacabile avversario.

Il potenziale di controllo e manipolazione tecnologica, sanitaria, psichiatrica, chimica, biologica e genetica raggiunto dalla élite occulta è sotto i nostri occhi. In altre parole, mentre noi siamo qui ancora a domandarci se tale élite occulta esiste, e se ha davvero messo a punto un piano preordinato per l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale, la maggioranza della gente si rifiuta di crederci e sorride di simili «teorie del complotto», il che è come dire che siamo ancora all'età della pietra, loro, frattanto,

sono talmente più avanti di noi da aver predisposto ogni cosa, fin nei minimi particolari, affinché il Nuovo Ordine Mondiale venga instaurato nella maniera più dolce possibile, vale a dire senza che le popolazioni se ne rendano conto e soprattutto senza che percepiscano che esso è stato pensato e realizzato contro di loro, per sfruttarle e sottometterle al di là di ogni immaginazione: non in base a una sorta di intima necessità della storia e di progresso della scienza e della tecnica, ma per una strategia concepita da menti immensamente malvagie, per le quali gli uomini «comuni» sono niente, meno che spazzatura, anzi un problema e un fastidio da risolvere, eliminandone alcuni milioni in modo da poter controllare meglio la piccola percentuale destinata a sopravvivere come un branco di animali da allevamento. Il che è come dire che essi, rispetto a noi poveri trogloditi, sono già in piena era spaziale.

Un'altra prova è la rapidità incredibile, un paio di giorni appena e forse meno ancora, con cui una società (l'Italia) che era stata abituata a credere nel pacifismo a oltranza e a odiare l'idea stessa della guerra, è divenuta favorevole alla più assurda, alla più criminale, alla più autolesionistica delle guerre che si potesse mai immaginare.

Questo è un grosso problema, non solo politico e sociale, ma prima ancora psicologico e spirituale. In pratica, la maggioranza di noi non riesce neppure a immaginare ciò che è già realtà, ciò che sta già accadendo sotto i nostri occhi.

Non dobbiamo però dimenticare che Dio non ci ha lasciati soli, e ha inviato in nostro soccorso Maria, la donna che schiaccia la testa al serpente. Con le apparizioni del passato e del presente ha guidato e guida il nostro cammino.

Maria è questo splendore di grazia che il demonio teme perché lei, che pure è una creatura come lui, non è mai stata sfiorata dalla colpa, dal peccato, quindi è l'unica creatura su cui il demonio non è mai riuscito a esercitare per un solo istante il suo potere. Lui ce l'ha in orrore proprio perché in Maria contempliamo in pienezza l'opera della Redenzione. Lei è il frutto pieno della Redenzione. Maria è dunque questo annuncio di vittoria, in lei contempliamo la vittoria piena sul maligno.

Le Cresime a Kloten

L'indomani di Pasquetta, **il 19 aprile 2022**, nella nostra Unità Pastorale Flughafen, ebbe luogo un evento speciale: **le Cresime degli adulti**, gran parte dei giovani, che si preparano a celebrare loro Matrimonio. Nostro Vescovo **Dr. Joseph Maria Bonne-**



Un caso o una scelta?

Gesù Cristo sa che la prova è dura, e sta già venendo in nostro soccorso. Lui stesso ha detto: Ecco, io sono con voi ogni giorno, sino alla fine del mondo (Mt 28, 20). E se Gesù è con noi, di chi o di che cosa dovremmo aver paura e come potremmo mai dubitare?

Dobbiamo perciò fare una scelta di campo, e dobbiamo farla subito: sia nella nostra vita interiore, sia in quella esteriore. Dove conduce il turbine che trasporta il genere umano? Ai piedi di Dio o ai piedi di satana? Noi siamo nell'ora d'un combattimento il più decisivo. Siamo sul pozzo dell'abisso ormai aperto, in uno stato di anticristianesimo, che è lo stato in cui è necessario che l'Anticristo finale trovi il modo per esserne accettato.

Nonostante il male che prenderà il sopravvento su tutta la terra Gesù fa una promessa a Pietro, che infondo è una promessa che fa a tutti noi: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.»

Questo conflitto finale tra il bene e il male come descritto nell'Apocalisse, ci condurrà a un finale che ci presenterà le grandiose immagini della nuova terra e dei credenti che potranno vivere finalmente per sempre con Dio: un degno coronamento di tutte le speranze dell'umanità!

main, ha celebrato insieme ai Missionari dell'Unità Pastorale la Santa Messa durante la quale 11 giovani hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. Riportiamo le foto di questa importante e gioiosa Festa.



Agenda delle Celebrazioni

Domenica 29.5.2022	Kloten chiesa ore 19.30	Kloten ore 10.00
Kloten ore 10.00	Sabato 25.6.2022	Glattbrugg ore 11.30
Glattbrugg ore 11.30	Regensdorf ore 19.30	Domenica 31.7.2022
Sabato 4.6.2022	Domenica 26.6.2022	Kloten ore 10.00
Regensdorf ore 19.30	Wallisellen ore 8.30	Glattbrugg ore 11.30
Domenica 5.6.2022 Pentecoste	Kloten ore 10.00	Domenica 7.8.2022
Kloten ore 10.00	Glattbrugg ore 11.30	Kloten ore 10.00
Glattbrugg ore 11.30	Sabato 2.7.2022	Glattbrugg ore 11.30
Sabato 11.6.2022	Regensdorf ore 19.30	Domenica 14.8.2022
Regensdorf ore 19.30	Domenica 3.7.2022	Kloten ore 10.00
Domenica 12.6.2022 SS. Trinità	Kloten ore 10.00	Glattbrugg ore 11.30
Dietlikon ore 8.30	Glattbrugg ore 11.30	Lunedì 15.8.2022 Assunzione della Beata Vergine Maria
Kloten ore 10.00	Sabato 9.7.2022	Kloten chiesa ore 19.30
Glattbrugg ore 11.30	Regensdorf ore 19.30	Sabato 20.8.2022
Giovedì 16.6.2022 Corpus Domini	Domenica 10.7.2022	Regensdorf ore 19.30
Unità Pastorale Flughafen	Dietlikon ore 8.30	Domenica 21.8.2022
Kloten chiesa ore 19.30	Kloten ore 10.00	Kloten ore 10.00
Sabato 18.6.2022	Glattbrugg ore 11.30	Glattbrugg ore 11.30
Regensdorf ore 19.30	Sabato 16.7.2022	Sabato 27.8.2022
Domenica 19.6.2022	Regensdorf ore 19.30	Regensdorf ore 19.30
Kloten ore 10.00	Domenica 17.7.2022	Domenica 28.8.2022
Glattbrugg ore 11.30	Kloten ore 10.00	Wallisellen ore 8.30
Venerdì 24.6.2022	Glattbrugg ore 11.30	Kloten ore 10.00
Sacro Cuore di Gesù	Domenica 24.7.2022	Glattbrugg ore 11.30
Unità Pastorale Flughafen		

Oberland-Glattal

Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bäretswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17^a, 8610 Uster

Missionari don Rocco Zocco, 076 389 59 63; don Arturo Janik, 079 652 93 76

Segreteria Maria Trivellin/Antonella Casciato, 044 944 85 20, mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine ore 8.30-12.00, pomeriggio (tranne mercoledì e venerdì) ore 14.30-18.00



Armida Barelli



Don Rocco Zocco

Il 30 aprile u. s. nel Duomo di Milano è stata beatificata Armida Barelli. A giudicare dalle visualizzazioni, in calce ai video che su YouTube ne mostrano l'evento, la notizia ha avuto scarsa eco: la nuova «Beata», i cui estremi biografici vanno dal 1882 al 1952, è sconosciuta ai più. Eppure c'è da sobbalzare al racconto di ciò che ha realizzato e che ancora resiste all'usura della storia. C'è anche la parte «nascosta» della sua vita, che Armida Barelli ha vissuto proprio qui in Svizzera, presso il collegio delle Suore della Santa Croce di Menzingen, dove si è formata culturalmente e spiritualmente. Parlare di lei è giocoforza per noi un dovere geografico, oltre che agiografico!

Fu la sua benestante famiglia milanese ad allorarla nel migliore collegio dell'epoca, dove, tra l'altro, assorbì la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Ma fu l'incontro con padre Agostino Gemelli, nel 1910, che diede forma ai progetti dello Spirito Santo, sempre in cerca di collaboratori della sua Sapienza e della sua Carità. Nel 1921 il «francescano» e la «signorina» fondarono l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che prese tale nome proprio per il fervore votivo della Barelli. Cosa rappresenti l'Università Cattolica in Italia è

a tutti noto. Migliaia di giovani vi ricevono formazione scientifica e umana, inserendosi poi nella società con il loro contributo di esperti e di ricercatori. Senza quel lontano sodalizio «Gemelli-Barelli», oggi mancherebbe all'Italia un tassello culturale e sanitario di primaria importanza.

Un altro spazio «abitato» e influenzato dalla Barelli fu l'Azione Cattolica. Luoghi comuni sempre pronti a banalizzare tutto, e un Rock, che spesso utilizza le parole con il solo scopo di riempire il pentagramma, ce l'hanno presentata come un'associazione di bigotti stressati: «Solo una sana e consapevole libidine salva il giovane dallo Stress e dall'Azione Cattolica.» In realtà l'AC della Barelli fu quella che rifece la politica italiana dopo il disastro del Fascismo. Fu quella che mobilitò, per campagne di emancipazione, milioni di donne, ancora relegate, se non segregate, a ruoli ancestrali. Fu quella che promosse il voto delle donne, diritto finalmente riconosciuto grazie ai cattolici e ad altre forze della società italiana di quegli anni.

Che non fosse facile per lei «signorina» il ruolo di influencer e di organizzatrice di eventi per donne, nella società e nella Chiesa del suo tempo, lo si capisce dal tono di questa risposta, incassata a Palermo per bocca del card. Lualdi: «Senta, figliola. In Sicilia le giovani non escono sole neppure dopo il matrimonio [...] Torni pure a Milano.» Quei tempi, invece, cominciavano a cambiare. E quelle iniziative, apparentemente stroncate sul nascere, avrebbero incontrato il favore del Vangelo, che in ogni epoca arma il coraggio di chi crede. La fama di Armida Barelli oggi sembra essersi spenta. In realtà la sua opera è stata del tutto «radicale», ossia permane nelle radici di ciò che siamo. In quanto radici non si vedono, ma alimentano cime ombrose, come quelle dell'albero di senape, in mezzo alle quali Gesù fermava il suo sguardo estasiato, mentre annunciava il Regno di Dio.

Pellegrini al Sacro Monte di Varallo

Antonella Casciato

Raggi di sole e buonumore sono stati piacevoli compagni di viaggio durante i due giorni trascorsi sul Lago Maggiore da un nutrito gruppo di fedeli della nostra comunità pastorale.

Giorni che ci hanno dato la possibilità di scoprire scorci e angoli della nostra bella Italia. Orta, ridente località adagiata sulle sponde dello omonimo lago è stata la nostra prima tappa. Viuzze strette, prodotti e locali tipici, tanto sole e gelati artigianali hanno contribuito a farci vivere due ore da veri vacanzieri...

Seconda tappa del nostro viaggio è stato il Sacro Monte di Varallo, un luogo assolutamente unico

nel suo genere. Accompagnati da Monica, guida turistica del posto, abbiamo visitato la basilica e una parte delle cappelle, in tutto sono 44, al cui interno statue e dipinti narrano la vita, la passione e la morte di Gesù, dall'Annunciazione all'Assunzione di Maria.

Calorosa l'accoglienza che abbiamo ricevuto al nostro arrivo dalle suore del Centro di spiritualità Maria Candida di Ameno dove abbiamo avuto il piacere di pernottare.

Qui sotto potete ammirare momenti del nostro viaggio immortalati da alcuni dei partecipanti...



CALENDARIO LITURGICO

MAGGIO

Domenica 29 maggio, chiusura del mese mariano con S. Messa alle ore 18.00 a Dübendorf con processione della statua della Madonna. Sarà sospesa la S. Messa delle ore 9.00 di Dübendorf e quella delle 18.00 a Volketswil.

GIUGNO

Lunedì 6 giugno, lunedì di Pentecoste, alle ore 9.45 Santa Messa it./ted. nella chiesa S. Andrea di Uster.

Domenica 12 giugno, in occasione delle Comunioni, la Santa Messa delle ore 9.00 di Dübendorf sarà celebrata a Gfenn insieme alla comunità svizzera.

Di pomeriggio alle ore 17.00 S. Messa e subito dopo processione in onore di S. Antonio a Egg.

Giovedì 16 giugno, in occasione del Corpus Domini, alle ore 18.30 S. Messa ted./it. nella chiesa S. Andrea a Uster.

Domenica 19 giugno, in occasione del 50° giubileo della parrocchia di

Volketswil, partecipiamo alla Santa Messa delle ore 10.45 insieme agli svizzeri. Sarà sospesa la nostra S. Messa delle ore 18.00.

Domenica 26 giugno, alle ore 10.00 Santa Messa comunitaria insieme alla parrocchia di Dübendorf in occasione del 70° anniversario. Alle ore 11.15 Santa Messa insieme alla comunità svizzera di Pfäffikon, in occasione del saluto a don Felix Hunger che lascia la parrocchia. Sarà sospesa la nostra S. Messa in italiano.

Mer 9.15 San Francesco Wetzikon
Gio 18.30 Sant'Andrea Uster
Ven 18.30 Cripta Dübendorf
Sab 18.00 Sant'Antonio Egg
Dom 9.00 M. della Pace Dübendorf
Dom 9.30 San Francesco Wetzikon
Dom 11.15 San Benigno Pfäffikon
Dom 11.15 Sant'Andrea Uster
Dom 18.00 Bruder Klaus Volketswil

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

Festa di S. Antonio – Domenica 12 giugno, dopo due anni di interruzione a causa della pandemia di coronavirus, avrà luogo ad Egg la consueta Festa di S. Antonio. Alle ore 17.00 si celebrerà la S. Messa e alla fine si porterà il santo in processione.

Coro dall'Ungheria – Da venerdì 16 settembre a martedì 20 settembre la nostra Missione Cattolica avrà il piacere di ospitare il coro di ragazze del liceo linguistico di Pécs che si esibirà in una serie di concerti nelle chiese della nostra Unità Pastorale.

INFORMAZIONE UFFICIALE

Orari delle Sante Messe: Dal 1° luglio al 31 agosto 2022 saranno celebrate solo le Messe festive a Dübendorf, a Wetzikon e a Uster.

LUGLIO

Dübendorf: ore 9.00

Uster: ore 11.15

Wetzikon: ore 18.30

AGOSTO

Wetzikon: ore 9.30

Uster: ore 11.15

Dübendorf: ore 18.30

Le celebrazioni riprenderanno come d'abitudine a partire da giovedì

1° settembre 2022 con la Messa feriale di Uster.



Le seguenti coppie hanno frequentato il corso prematrimoniale e annunciano il loro matrimonio sacramentale che avrà luogo nell'anno 2022: Giovanna Di Maria e Francesco Marino, Natalia Vidal e Mario Fuschetto, Laura Iodice e Rodolfo Valentino, Sara Spinazzè e Fabio Palese, Maria Agrippina Accardi e Michele Castiglia, Noelia Lavorato e Davide Cascio, Federica Aloia e Ferdinando Frontera, Maria Lucia Rodriguez Puccetti e Filippo Fabio Bottacchiari, Nazzareno Crispo e Elvira Anna Angilico, Francesco David De Nardo e Michelina Panetta, Fabio Sergi, Isabella Bütikofer e Pascal Sauter, Roberta Stefanelli e Marco Piccinno, Valentina De Pasquale e Giuseppe Oliveri, Francesca Aliperti e Francesco Malatini, Lisa Lo Priore e Steven Amato, Dalila Scarascia e Pierangelo Picci, Daniela Lombardi e Santo Siragusa, Maria Cesare e Valentino Fuligine, Maria Chiara Mandaradoni e Andrea Molinaro, Ylenia Gambone e Simone Corvaglia, Serena De Vivo e Alfonso Marchese, Simona Vaccaro e Francesco Carnuccio. Auguriamo alle coppie una vita insieme felice e duratura con l'aiuto del Signore !

Zimmerberg

La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüschlikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen

Internet www.lemissioni.org/zimmerberg

Missionario don Arek Pietrzak

Segreteria Adriana My, 044 725 30 95, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-11.30



ESTATE IN MISSIONE

Siamo ormai prossimi al periodo estivo e la maggior parte di noi non sarà sempre presente durante i mesi a venire.

I diversi gruppi attivi della Missione si fermeranno durante il periodo di vacanze e riprenderanno alla fine di agosto.

La Missione rimarrà aperta nel periodo estivo, tuttavia verranno ridotte le messe celebrate in lingua italiana, potrete consultare il calendario liturgico nel sito della Missione per rimanere aggiornati sulle funzioni. La Missione coglie quindi qui l'occasione di augurare a tutti una serena e rigenerativa vacanza.

PASQUA DEI BAMBINI

La serata del Giovedì santo è stata dedicata anche alla celebrazione della «Pasqua dei bambini», durante la quale i più piccoli hanno ripercorso i giorni di passione di Gesù.

Oltre a ricevere una breve illustrazione dei riti del Triduo pasquale, essi ne sono stati concretamente resi partecipi.

In particolare, è stata la spiegazione del gesto della lavanda dei piedi, che ha poi coinvolto tre bambini, a suscitare particolare interesse ed emozione, nella sua espressione in termini di sacrificio d'amore e di umiltà profonda.

Don Arek ha evidenziato l'importanza e la necessità di tale gesto ai tempi in cui ha vissuto Gesù; gesto considerato talmente umiliante che lo si poteva im-

porre solo ad uno schiavo nei confronti del padrone. Gesù compie volontariamente questo servizio inginocchiandosi: «È venuto per servire, non per essere servito.»

Si è quindi passati dalla Cena del Giovedì santo, durante la quale Gesù spezza il pane e offre il calice del vino (concretamente rappresentati dal pane azimmo e da una boccetta di vino), alla Via Crucis del Venerdì santo e infine alla gioia per la vita che riprende con la Risurrezione (che si manifesta nella luce della fede battesimale).

Ciascun bambino era stato invitato a portare con sé la candela ricevuta il giorno del proprio battesimo. In cerchio intorno al cero pasquale, con le candele accese, i bambini hanno rinnovato le promesse battesimali e sono stati aspersi con l'acqua.



UN PENSIERO PER ITALA



Nel lontano 1981 sei arrivata in punta di piedi alla Missione Cattolica di Horgen. Accoglierti nella famiglia del gruppo «Amici di tutti» è stato un grande privilegio. Sì, eravamo una famiglia e la Missione era il nostro punto di riferimento, la nostra seconda casa, in cui sentirsi liberi di esprimere i propri stati d'animo dovuti dai problemi

di chi è costretto a vivere un'emigrazione forzata e chi ci è nato dentro. Hai sempre lavorato sorridendo, con generosità, gentilezza e passione che ti rendevano amata da chiunque varcasse la soglia della Missione, offrendo sconfinata umanità, di-

sponibilità incondizionata di chi sa ascoltare, allegra e scanzonata. Eri l'unica a non avere la necessità di studiare un copione del nostro amato don Franco; cambiare ruolo da «mamma» a «sorella» o «amica» per passare semplicemente al tuo ruolo professionale di segretaria, a cui ti dedicavi impeccabilmente, era la cosa che ti riusciva con una naturalezza disarmante. Era impensabile non volerti bene! Ti sei sempre presa cura di chiunque ne avesse bisogno fino a quando nel 1999 avete deciso di ritirarvi per il meritato riposo, ma non hai mai smesso di prenderti cura del nostro caro «Don», come amiamo chiamarlo tuttora. Te ne sei andata in silenzio senza preavviso, in punta di piedi come sei arrivata, lasciandoci sgomenti e profondamente provati, ma altrettanto certi che il paradiso ti abbia accolto! Grazie di cuore per tutto, cara Itala; ricorderemo i tuoi occhi cristallini sorridenti... siamo certi che avresti voluto questo!

Gli «Amici di tutti»

UN PENSIERO DI DON FRANCO

Don Franco Besenconi

Itala una luce luminosa, lassù in alto...

Nel silenzio, ovattato dalla neve, se n'è andata Itala, il simbolo della Missione «Albis», così si chiamava la Missione Italiana nel 1980 con sede a Horgen.

Ricordo ancora le sue parole quando accettò di essere assunta come segretaria al centro della Missione alla Alte Landstrasse:

«Sono disponibile, io emigrante a 18 anni ma ormai cresciuta, ad aiutare la mia gente.» Nel 1980 c'erano tanti problemi: umani e sociali. Lei disse con sincerità: «La nostra Missione deve essere come un porto dove approdano le persone con i loro problemi, umani, sociali e religiosi. Dobbiamo essere capaci e disponibili ad ascoltarli, e camminare con loro. Certo c'è il lavoro di segreteria, ci impegneremo anche lì in quel campo. Prima di tutto ci sono loro: persone con i loro problemi.»

I genitori con i loro problemi: i ragazzi a scuola, i problemi di separazioni matrimoniali, donne abbandonate dai mariti, che se ne vanno in Italia per non versare alimenti alle famiglie.

Con il suo eterno sorriso, con una battuta, si prendeva a cuore la situazione, donando serenità e soluzione ai problemi.

Quando nel 2000 abbiamo lasciato la Missione Albis per andare a vivere a Obersaxen, nel Canton Grigioni, durante i momenti di quiete, prendeva in mano la guida telefonica della zona di Horgen e mormorava: «Che ne sarà della nostra cara gente?»

Il gruppo giovani «Amici di tutti» aveva preso il suo cuore. Li sentiva i suoi ragazzi che le confidavano le loro preoccupazioni, i problemi, sapendo di essere ascoltati.

Meraviglioso anche il rapporto di collaborazione con la comunità di lingua tedesca. Il suo commento andava oltre la realtà. Lei commentava: «La Missione Italiana non è la parrocchia italiana, la Missione è per i problemi che riguardano gli italiani, ma il loro parroco è il prete svizzero, il Missionario e un suo collaboratore.»

Apprezzata la scelta fatta da me, di vivere in casa parrocchiale. Lei semplice donna, già nel lontano 1990 sosteneva il declino delle Missioni Italiane in Svizzera e diceva: «L'emigrazione è cambiata. Le nuove

generazioni sono cambiate: sono integrate nel tessuto sociale. E questo le Missioni non l'hanno ancora capito; almeno quelli che stanno al comando. Pazienza.»

Se n'è andata silenziosamente mentre cercava di recuperare le sue forze. Se n'è andata dicendo: «Abbiamo lavorato bene insieme pensando di aiutare gli altri.»

Mi ha colpito il ricordo di tante persone che non credevano che se ne fosse andata.

Il dono più bello per Itala: essere viva nel cuore di tante persone.

A me la gioia di essere stato suo compagno di viaggio. Lei è partita per un viaggio, ma non è morta, continua a vivere nel nostro cuore.

LITURGIA E ATTIVITÀ

BATTESIMI E MATRIMONI

Battesimi:

Si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

Il prossimo corso prematrimoniale sarà nel mese di febbraio 2023

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Su richiesta.

VISITA DEGLI AMMALATI IN OSPEDALI, CASE DI RIPOSO ED UNZIONE DEGLI INFERMI

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più in-

formazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

VISITE IN FAMIGLIA, BENEDIZIONI E COLLOQUI

Su richiesta.

SANTE MESSE

Per l'orario preciso del **calendario liturgico** e del **calendario delle attività** consultate il nostro sito: www.mcli.ch/zimmerberg

ADLISWIL – Hl. Dreifaltigkeit
ogni 2^a e 4^a domenica del mese,
ore 18.00

HORGEN – St. Josef
Ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – St. Elisabeth
ogni 1^o sabato del mese, ore 17.00

LANGNAU AM ALBIS – St. Marien
ogni 2^o sabato del mese «Insieme», ore 18.00

RICHTERSWIL – Heilige Familie,
ogni ultimo sabato del mese,
ore 18.00

THALWIL – St. Felix und Regula
ogni 1^a e 3^a domenica del mese,
ore 18.00

WÄDENSWIL – St. Marien
ogni domenica, ore 11.15

AU – Bruder Klaus Cappella.
Santa Messa per i bambini, ogni
ultimo sabato del mese, ore 10.00

ATTIVITÀ

GIUGNO

1.6. mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro Mamme e bambini
3.6. venerdì ore 20.15 Horgen
Serata biblica
9.6. giovedì ore 14.30 Thalwil
Incontro pensionati
10.6. venerdì ore 20.15 Horgen
Presentazione progetto Madagascar
13.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
13.6. lunedì ore 15.00 Horgen
Incontro pensionati
15.6. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini
20.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
20.6. lunedì ore 15.00 Rüschtikon
Incontro pensionati
22.6. mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro Mamme e bambini
27.6. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati
29.6. mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro Mamme e bambini
29.6. mercoledì ore 19.00 Horgen
S. Messa Madonna del Carmine

LUGLIO

4.7. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»
6.7. mercoledì ore 15.00 Adliswil
Incontro Mamme e bambini
8.7. venerdì ore 20.15 Horgen
Cineforum
11.7. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»

AGOSTO

29.8. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati

Zürichsee-Oberland

Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Internet www.mcli.ch/zuerichsee

Missionario don Cesare Naumowicz, 076 247 82 70

Segreteria Marina Fava, 044 926 59 46, staefa@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30



Lo Spirito «Consolatore»



Don Cesare

L'apostolo Paolo scrive che «i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio» (1 Cor 2,11). Ora, lo Spirito di Dio, che «ha parlato per mezzo dei profeti», ci fa udire la parola del Padre e ci fa conoscere Cristo, suo Verbo. Gesù, quando annunzia la venuta dello Spirito Santo, lo chiama Paráclito, letteralmente: «Colui che è chiamato vicino», «avvocato», abitualmente tradotto «Consolatore».

«Quanto all'uomo, Dio l'ha plasmato con le sue proprie mani [cioè il Figlio e lo Spirito Santo] e sulla carne plasmata disegnò la sua propria forma, in modo che anche ciò che era visibile portasse la forma divina» (Sant'Ireneo di Lione). Sfigurato dal peccato e dalla morte, l'uomo rimane «a immagine di Dio» (a immagine del Figlio), ma è privo della «somiglianza». Secondo la promessa fatta ad Abramo, che ha inaugurato l'economia della salvezza, il Figlio stesso la restaurerà «l'immagine» nella «somiglianza» con il Padre, ridonandole lo Spirito «che dà la vita».

Lo Spirito Santo è artefice delle opere di Dio ed è anche il primo maestro della preghiera: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nem-

meno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede per noi, con gemiti inesprimibili» (Rm 8,26).

La Chiesa con tutto il suo essere e in tutte le sue membra è inviata ad annunziare, testimoniare, attualizzare e diffondere il mistero della comunione della Santissima Trinità. Lo illustra bene un testo di san Cirillo di Alessandria: «Noi tutti che abbiamo ricevuto l'unico e medesimo spirito, cioè lo Spirito Santo, siamo uniti tra di noi e con Dio. Infatti, sebbene, presi separatamente, siamo in molti e in ciascuno di noi Cristo faccia abitare lo Spirito del Padre e suo, tuttavia unico e indivisibile è lo Spirito. Egli riunisce nell'unità spiriti che tra loro sono distinti e fa di tutti in se stesso un'unica e medesima cosa. Come la potenza della santa umanità di Cristo rende concorporei coloro nei quali si trova, allo stesso modo l'unico e indivisibile Spirito di Dio che abita in tutti conduce tutti all'unità spirituale.»

In questo senso la Chiesa vive e si edifica in una ineliminabile e feconda tensione tra unità e pluralità/diversità. L'unità non deriva da una semplice somma di parti tra loro slegate ma dal suo essere il corpo di Cristo. Mentre la pluralità è fondata sulla molteplicità e diversità dei doni e dei carismi, che lo Spirito elargisce a tutti per il bene dell'unico corpo.

E la Chiesa una parla tutte le lingue. «Fratelli carissimi, dobbiamo sapere che, grazie allo Spirito Santo, l'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori (Rm 5,5). E poiché l'amore doveva unificare la chiesa di Dio in tutto il mondo, il dono di parlare tutte le lingue, che un tempo era dato anche a una sola persona che avesse ricevuto lo Spirito Santo, ora è dato a tutta la chiesa, una in se stessa, unificata dallo Spirito. Allora, se qualcuno ci viene a dire: «Hai ricevuto lo Spirito Santo: perché non parli tutte le lingue?», dobbiamo rispondere: «Ma è appunto quel che sto facendo, dato che appartengo al corpo stesso di Cristo che è la Chiesa, e che parla tutte le lingue» (Fulgenzio di Ruspe).

INCONTRI DEI PENSIONATI

I nostri pensionati si ritrovano periodicamente per un incontro di amicizia e di svago. Il pomeriggio, trascorso insieme, si conclude con una piacevole merenda preparata dagli animatori del gruppo. «Molti di noi hanno maturato una saggia e umile consapevolezza, di cui il mondo ha tanto bisogno: non ci si salva da soli, la felicità è un pane che si mangia insieme. Testimoniamolo a coloro che si illudono di trovare realizzazione personale e successo nella contrapposizione. Vivere insieme non solo è possibile, ma necessario» (dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la II Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani). Le date degli incontri si trovano nel calendario sociale.



FESTA DEL PAPÀ E DELLA MAMMA

I regalini per la Festa del papà e la Festa della mamma nella nostra comunità sono stati preparati dai bambini del gruppo «Mamme e bambini».



CALENDARIO LITURGICO SANTE MESSE:**Domenica 29 maggio**

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Sabato 4 giugno

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica Pentecoste 5 giugno

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 11 giugno

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Sabato 18 giugno

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 19 giugno

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00 e ital. a Stäfa, ore 10.45

Domenica 26 giugno

ital. a Stäfa ore 10.45

Sabato 2 luglio

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 3 luglio

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 9 luglio

ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 10 luglio

ital. a Rüti-Tann ore 9.00 e ital./ted. ore 9.30 Stäfa (Seeplatzgotte-sdienst)

Domenica 14 agosto

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa ore 10.45

Sabato 20 agosto

ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 21 agosto

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa ore 10.45

Domenica 28 agosto

ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa ore 10.45

Sabato 3 settembre

ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 4 settembre

ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

GRUPPI DI PREGHIERA**Hombrechtikon**

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00, nella chiesa

Tann

S. Rosario giovedì 22 settembre, ore 16.00, nella cappella a Tann

Wald

S. Rosario venerdì 27 maggio e 24 giugno, ore 15.00, nella chiesa

Zumikon

S. Rosario mercoledì 15 giugno, ore 17.30, nella cappella Bruder Klaus

CALENDARIO SOCIALE:**Stäfa-Männedorf-Hombrechtikon****Incontri «Mamme e bambini»:**

mercoledì 1 giugno, 29 giugno, e 7 settembre dalle ore 14.30 alle 17.00, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri dei pensionati: giovedì 2

giugno e 30 giugno

Gli incontri si svolgono dalle ore

14.00 alle 17.30, nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri del Gruppo GRSU: martedì

28 giugno,

ore 20.00, nel centro parrocchiale a Stäfa.

Rüti-Tann-Wald-Hinwil**Incontri del Gruppo «Gocce di**

luce»: giovedì 22 settembre, ore

14.00, nel centro parrocchiale a Tann.

Incontri «3^a età»: giovedì 1 settembre,

ore 14.00, nel centro parrocchiale a Tann

Zollikerberg-Zollikon-Zumikon e Küsnacht-Erlenbach**Incontri «3^a età»:** mercoledì 8 giugno

e 14 settembre, ore 14.30, nel

centro parrocchiale a Zollikerberg

ADORAZIONE EUCARISTICA E CATECHESI**Lunedì 20 giugno, alle ore 20.00**

invitiamo a un momento di rigenerazione spirituale durante l'Adorazione Eucaristica nella **chiesa di Hombrechtikon**. Seguirà una breve ca-

techesi sul tema dell'attualità cristiana. Adorare Gesù nella presenza eucaristica è un'esperienza intima, capace di farci sentire presenti a noi stessi e di fronte al Mistero d'amore che ci salva. «Chiediamo alla Madonna, Madre della Tenerezza, di fare di tutti noi degli artefici della rivoluzione della tenerezza, per liberare insieme il mondo dall'ombra della solitudine e dal demone della guerra.»

VISITE AI MALATI

Per le visite ai malati e/o agli anziani in ospedali, case di cura e di riposo o a casa si prega di contattare don Cesare.



La maggior parte delle attività liturgiche e sociali della nostra Missione si fermerà per la pausa estiva dal 11 luglio al 13 agosto.

SANTA MESSA AL SEEPLATZ A STÄFA

Come da tradizione, la Santa Messa domenica 10 luglio verrà celebrata in due lingue insieme alla comunità

parrocchiale di Stäfa al Seeplatz, alle ore 9.30. Seguire le informazioni dettagliate nel «forum».

CERCATE IL BENE ...

Maria Grazia Pellegrino

Mi vorrei soffermare su un ritornello che mi è rimasto impresso che precede il Vangelo, citato da un Sacerdote giovane che ascolto volentieri.

Si tratta di una frase dal libro del profeta Amos (Am 5,14).

«Cercate il bene e non il male, se volete vivere, e il Signore sarà con voi.»

Ci troviamo in un tempo difficile e complesso. Mai come ora è di prioritaria importanza stare aggranciati al bene, al bello e a ciò che ci fa bene come fedeli veri.

Il miglior esempio è la preghiera, perché è l'unico modo per percepire la presenza di Dio nella nostra vita, nonostante tutto.

Si nasconde una sottile tentazione in questo tempo: quello di lasciarci rapire del pessimismo, dello sconforto e dal clima di sfiducia, mentre occorre stare fermi aggrappati al solo bene, imparando ad essere grati per ciò che abbiamo e che viviamo, assaporando ciò che l'esistenza ci offre ogni giorno: le opportunità, gli incontri, le persone, le cose belle che ci circondano. Cerchiamo il bene e bello e respingiamo tutto ciò che è male. Tanto più nelle relazioni con le persone.

Tutti ci indigniamo per il fatto che le parti in conflitto non riescono a trovare un accordo di Pace. Non ci capacitiamo come non si possa cedere, per tentare sul serio di trovare delle soluzioni non solo di dialogo ma di vera Pace.

Guardate che gli stessi identici meccanismi purtroppo accadono nel nostro piccolo. Quante rigidità, quante chiusure, quante rotture di rapporti che ci sono tra di noi, per cose da nulla avvolte. Vi faccio esempi: famiglie divise, fratelli che non si parlano tra di loro, parenti, figli che hanno troncato le relazioni coi genitori per questioni di eredità, di soldi. E nessuno è disposto a cedere di un millimetro. Gente che non si parla da anni, solo perché si rimane fermi, rigidi sulle proprie posizioni. Persone che vivono male il proprio lavoro, perché c'è attrito con alcuni colleghi e non c'è la capacità e la volontà di sedersi a un tavolo per chiarirsi, per dirsi le cose. Questioni con i vicini di casa, tra famiglie che non si parlano da anni, perché 50 anni fa i loro avi avevano litigato per un metro di terreno.

È così difficile fare la **PACE?** È incredibile, ma sembra proprio di sì, basta guardare alla nostra

esistenza. Basta guardarci intorno, alle piccole guerre che ci facciamo tra di noi per futili motivi. A tutte quelle situazioni dove non si è disponibili a rimediare, o a cedere! Vogliamo continuare così, o guardare di cercare il BENE e fare il primo passo? Non stupiamoci allora se i grandi della terra non riescono a mettersi d'accordo, perché nel nostro piccolo non siamo da meno!

Questo è quello che il profeta Amos ci voleva dire. Proprio quel BENE dobbiamo cercare. Quante volte in questi tempi di conflitto sento le persone dire: «Ma dov'è Dio? Dove sta, perché non interviene?» «Bene», rispondo io, «cerchiamo prima di fare il BENE iniziando dalla nostra vita, pregando Dio di sostenerci. Allora quando abbiamo chiarito e perdonato quella persona con cui avevamo litigato, sicuramente non vedremo subito Dio, ma con certezza possiamo percepire che **il Signore sarà con noi.**»

Il disgusto per tutto ciò che vediamo accadere nel mondo sia uno stimolo, non per buttarci giù, ma per cercare ancora con tenacia il BENE nelle cose di ogni giorno, pensando e facendo le cose belle. Possiamo iniziare a mettere un po' di tenerezza e un po' di amore in ciò che siamo chiamati a fare, per evitare tutto quello che ci allontana dal bene. Insieme diventiamo delle piccole gocce di BENE, che tutti uniti nel Nome di Gesù possiamo contribuire, per fare ritornare la PACE NEL MONDO.

Dunque non smarriamo la via che ci porta al solo BENE e ci prepara a ricevere degnamente lo Spirito Santo anche per la Pentecoste.

Buon cammino nella ricerca del Bene e del Bello a tutti!



IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 2/2022,
MCLI Flughafen, sede Kloten

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle
Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich
MCLI San Francesco Winterthur
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)
MCLI Flughafen, sede Bülach
MCLI Flughafen, sede Kloten
MCLI Oberland-Glattal (Uster)
MCLI Zimmerberg (Horgen)
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa)

Abo-Service und Adressmutationen:
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70
tracce-mcli@avd.ch

Layout und Druck: AVD GOLDACH AG
www.avd.ch, word-tracce@avd.ch

Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù

Di santa Margherita Maria Alacoque

*Io (nome e cognome),
dono e consacro al Cuore adorabile
di nostro Signore Gesù Cristo
la mia persona e la mia vita,
(la mia famiglia/il mio matrimonio),
le mie azioni, pene e sofferenze,
per non voler più servirmi d'alcuna
parte del mio essere,
che per onorarlo, amarlo e glorificarlo.
È questa la mia volontà irrevocabile:
essere tutto suo e fare ogni cosa per suo amore,
rinunciando di cuore a tutto ciò
che potrebbe dispiacergli.*

*Ti scelgo, o Sacro Cuore,
come unico oggetto del mio amore,
come custode della mia via, pegno
della mia salvezza,
rimedio della mia fragilità e incostanza,
riparatore di tutte le colpe della mia vita
e rifugio sicuro nell'ora della mia morte.*

*Sii, o Cuore di bontà,
la mia giustificazione presso Dio, tuo Padre,
e allontana da me la sua giusta indignazione.
O Cuore amoroso, pongo tutta la mia fiducia in te,
perché temo tutto dalla mia malizia e debolezza,
ma spero tutto dalla tua bontà.*

*Consuma, dunque,
in me quanto può dispiacerti o resisterti;
il tuo puro amore s'imprima
profondamente nel mio cuore,
in modo che non ti possa più scordare
o essere da te separato.*

*Ti chiedo, per la tua bontà,
che il mio nome sia scritto in te,
poiché voglio concretizzare tutta la mia felicità
e la mia gloria nel vivere e morire come tuo servo.*

Amen.

AZB
CH-9403 Goldach
PP/Journal
Post CH AG

